

Regolamento sulla cibersolidarietà

Nell'aprile 2023 la Commissione europea ha proposto un regolamento inteso a rafforzare la solidarietà e le capacità dell'UE di rilevamento delle minacce e degli incidenti di cibersicurezza, e di preparazione e risposta agli stessi ("regolamento sulla cibersolidarietà"). Durante la tornata di aprile II il Parlamento dovrebbe votare sull'accordo raggiunto durante i negoziati con il Consiglio.

Contesto

La guerra della Russia contro l'Ucraina ha reso evidente l'entità della nostra dipendenza dalla tecnologia digitale e la fragilità dello spazio digitale. Ha determinato un aumento degli [attacchi informatici](#), che si sono rivelati particolarmente dannosi quando diretti a infrastrutture critiche, come quelle [energetiche](#), [sanitarie](#) o [finanziarie](#), sempre più dipendenti dalla tecnologia, che le rende più efficienti ma anche più esposte alle perturbazioni informatiche. In tale contesto, la Commissione ha [proposto](#) un regolamento in materia di cibersolidarietà volto a far fronte all'urgente necessità di rafforzare la solidarietà e le capacità dell'UE di rilevamento delle minacce e gli incidenti di cibersicurezza, e di preparazione e risposta agli stessi. La creazione di un sistema di allerta per la cibersicurezza ("ciberscudo") e di un meccanismo per le emergenze di cibersicurezza a sostegno delle azioni di preparazione, comprendente una riserva per la cibersicurezza, sarebbe finanziata attraverso una modifica del [regolamento sul programma Europa digitale](#).

Posizione del Parlamento europeo

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) del Parlamento europeo ha approvato la sua [relazione](#) nel dicembre 2023, congiuntamente a un mandato per avviare negoziati interistituzionali. Nello stesso periodo anche il Consiglio ha definito la sua [posizione](#). I legislatori hanno raggiunto un [accordo](#) politico sul testo nel marzo 2024. Il testo concordato riprende gli elementi principali della proposta iniziale della Commissione, ma al contempo chiarisce e approfondisce alcune definizioni e allinea le disposizioni alla legislazione vigente, in particolare alla [direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi \(NIS2\)](#), al fine di evitare duplicazioni. Il regolamento si baserebbe dunque su tre pilastri:

- un **sistema paneuropeo di allerta per la cibersicurezza**, costituito da una rete di "**poli informatici nazionali**" (soggetti singoli costituiti da uno Stato membro e operanti sotto la sua autorità, che possono collaborare con soggetti del settore privato) e **transfrontalieri** (un consorzio ospitante formato da almeno tre Stati membri partecipanti) che condividono informazioni in materia di incidenti informatici al fine di rafforzare la resilienza comune;
- un **meccanismo per le emergenze di cibersicurezza**, comprendente una **riserva per la cibersicurezza**, costituito da un insieme di imprese private (tra cui anche attori esterni all'UE) che, su richiesta, offrono sostegno agli Stati membri (e ad alcuni paesi terzi) al fine di assisterli in caso di incidenti di cibersicurezza significativi o su vasta scala;
- un **meccanismo di riesame degli incidenti di cibersicurezza** attraverso il quale l'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza (ENISA), su richiesta della Commissione o della [rete delle organizzazioni di collegamento per le crisi informatiche](#) (EU-CyCLONe), riesamina e valuta le minacce, le vulnerabilità sfruttabili note e le azioni di attenuazione in relazione a incidenti di cibersicurezza significativi o su vasta scala e fornisce una relazione di riesame dell'incidente in cui figurano gli insegnamenti tratti.

Il Parlamento si è assicurato che lo sviluppo delle abilità, delle capacità e delle competenze della forza lavoro fosse aggiunto agli obiettivi specifici della proposta, congiuntamente a un rafforzamento del ruolo e delle risorse dell'ENISA, in particolare per quanto riguarda la riserva per la cibersicurezza dell'UE. Inoltre, il Parlamento ha provveduto affinché i fondi destinati alla riserva per la cibersicurezza non pregiudicassero altri obiettivi del programma Europa digitale, come le competenze digitali e l'intelligenza artificiale.



Relazione in prima lettura: [2023/0109\(COD\)](#); commissione competente per il merito: ITRE; relatrice: Lina Gálvez Muñoz (S&D, Spagna). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) pertinente della serie "Legislazione dell'UE in corso".

[Risultato della Conferenza sul futuro dell'Europa](#): la proposta riguarda le misure 28.1, 2 e 33.3.

